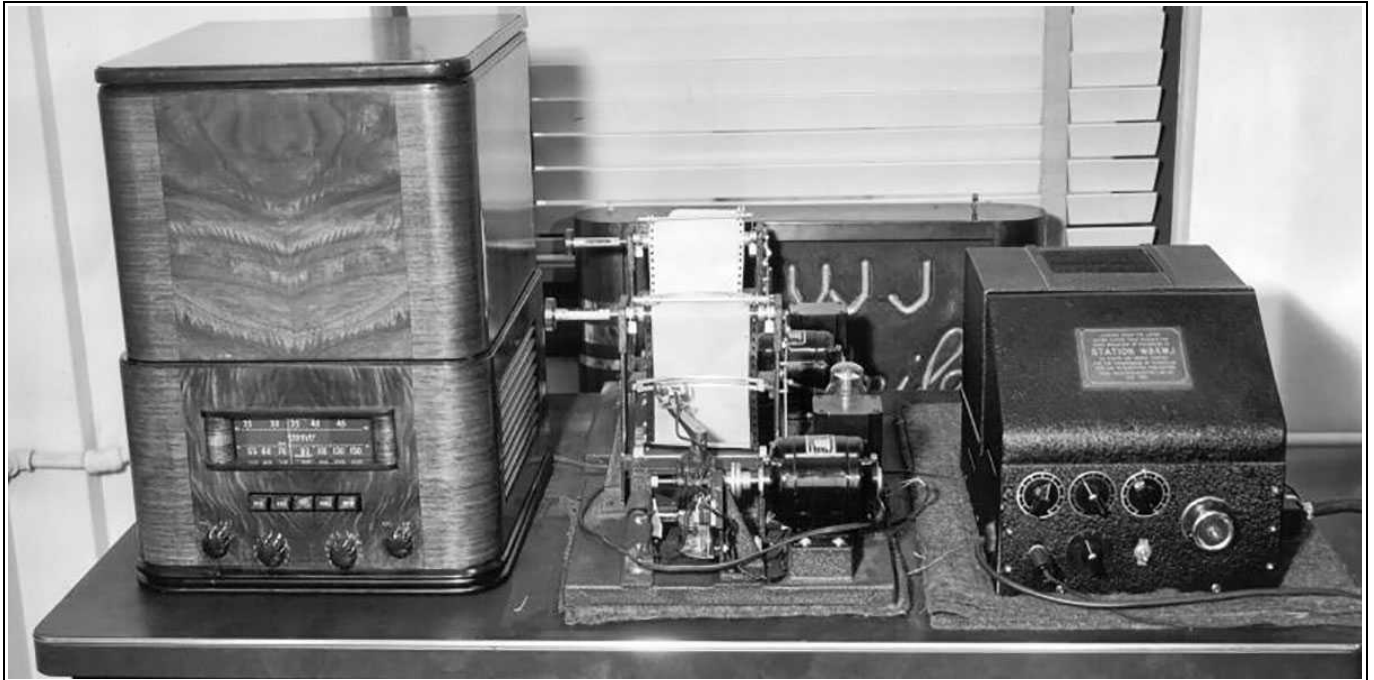


QUANDO LA RADIO STAMPAVA I GIORNALI (Un esperimento dimenticato degli anni '30) (Luigi I4AWX)



Negli anni '30, negli Stati Uniti, mentre la Grande Depressione metteva in ginocchio l'economia, la tecnologia continuava a evolversi rapidamente. Tra le innovazioni più sorprendenti di quel decennio vi fu il tentativo di distribuire giornali stampati via radio, un'idea che oggi sembra incredibile ma che, per un breve periodo, fu considerata il futuro dell'informazione.

L'inizio della Radio-Fax

Durante gli anni '30, la radio divenne il mezzo di comunicazione dominante, portando notizie e intrattenimento direttamente nelle case. Questo rappresentava una minaccia per i giornali, che vedevano ridursi le vendite e la pubblicità. Per cercare un compromesso, un certo ingegnere William G.H. Finch sviluppò un sistema per trasmettere e ricevere giornali stampati tramite onde radio, basato sulla tecnologia della fax.

Già nei primi del '900 si era tentato di trasmettere immagini via radio, ma i sistemi erano complessi e costosi. Il sistema di Finch, invece, era più semplice e accessibile. I primi esperimenti iniziarono nel 1937 con tre stazioni radio statunitensi, ottenendo rapidamente l'autorizzazione della FCC. Nel 1938, anche grandi network come Mutual Network e stazioni locali aderirono al progetto.

Come funzionava la stampa via Radio?

Il sistema di Finch prevedeva un dispositivo ricevitore e stampante integrato, simile a un mobile radiofonico dell'epoca. Il segnale radio trasmetteva dati codificati che il ricevitore convertiva in impulsi elettrici, attivando una testina di stampa che incideva caratteri e immagini su carta termica o a carbone. Il risultato era un giornale in miniatura, con due colonne di testo e semplici illustrazioni.

SENDING



THE NEW ART OF SENDING AND RECEIVING PICTURES

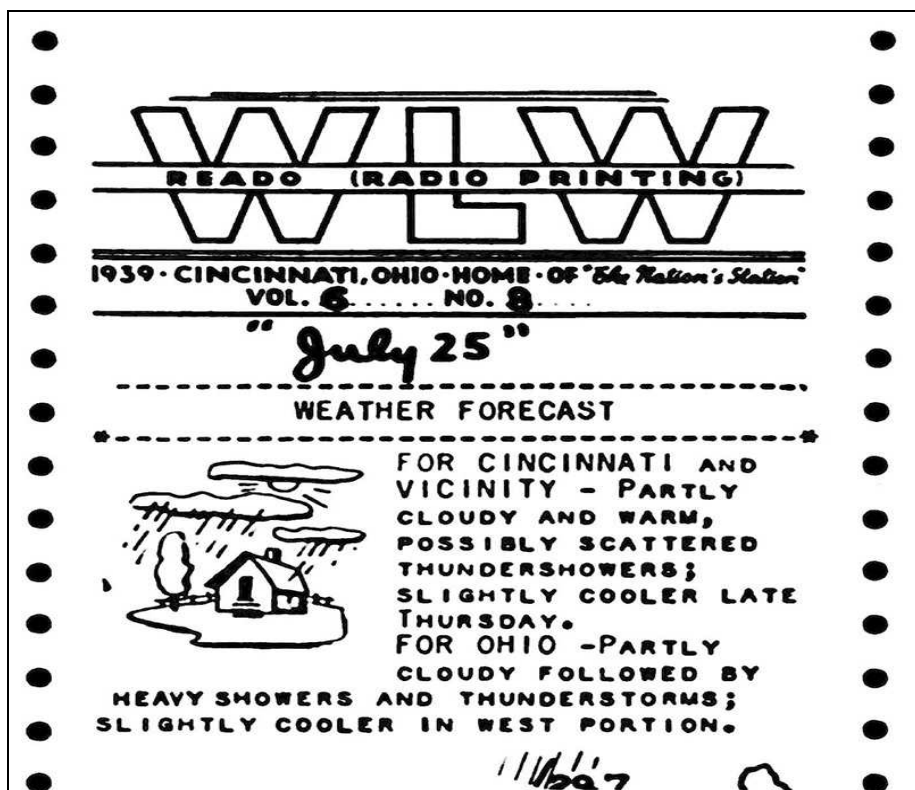
Transmission of pictures on the normal broadcasting band, 530 kilocycles to 1570 kilocycles, is now limited to hours between 12 P.M. and 6 A.M. Some stations are licensed to transmit facsimile from high frequency broadcasting stations on 25 to 47 megacycles which are available for daylight operation. There are a number of broadcasting stations transmitting material that can be received on the Crosley Reado Printer. More stations are being licensed and equipped for this work and we believe that it will be only a short time until material will be available over the air in all excepting the more remote sections of the country.

Crosley Reado developments include an exclusive processing of the paper on which messages are received. A clean, white surface is presented which is in direct contrast with other systems requiring ink or wet chemicals and dark colored paper.



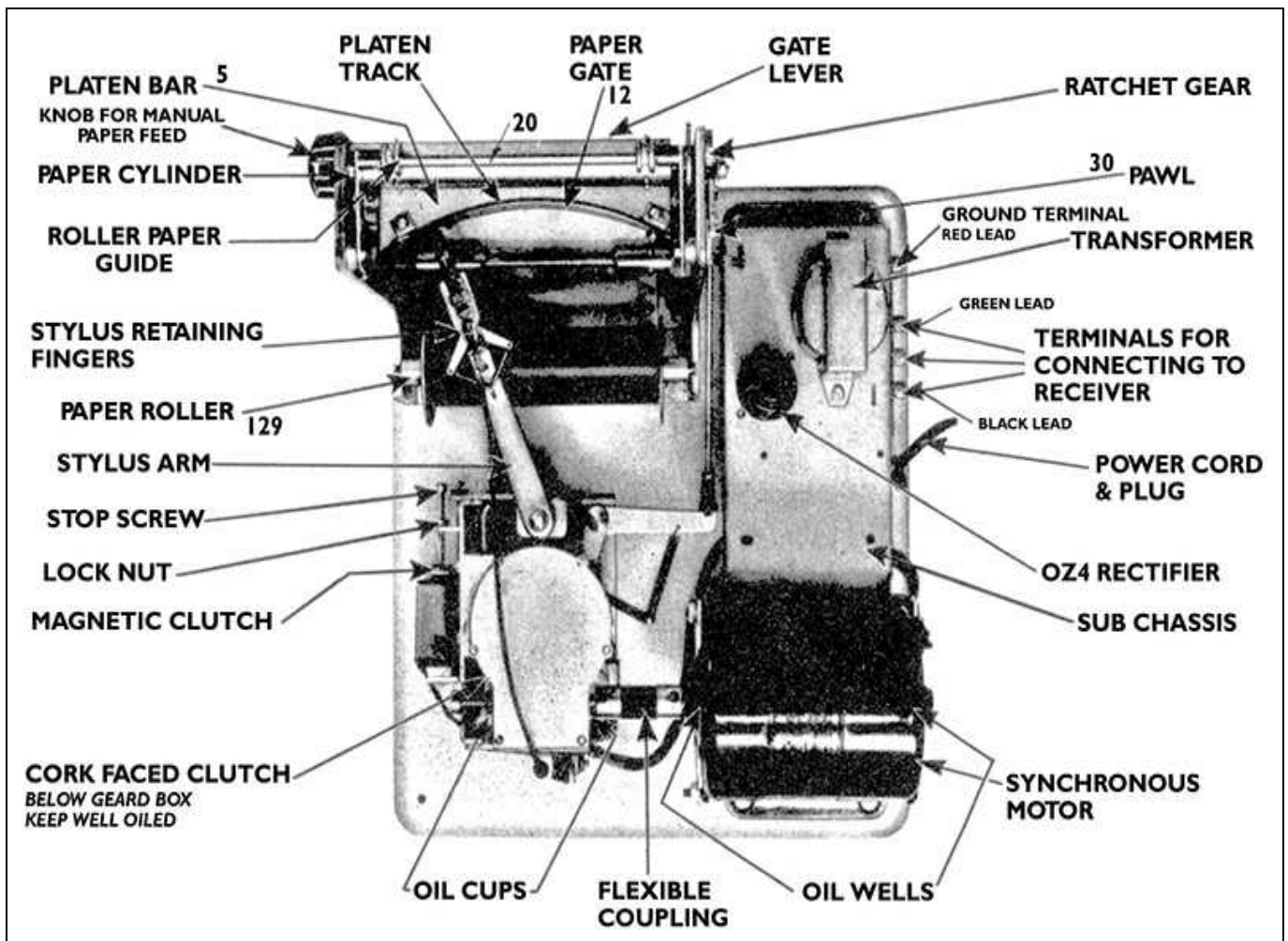
RECEIVING

La qualità di stampa era accettabile, anche se le foto risultavano poco definite. I giornali radiofonici venivano trasmessi durante la notte, tra mezzanotte e le 6 del mattino, per essere pronti all'alba. I costi per gli utenti erano ridotti: la carta speciale costava circa 10 centesimi a settimana e il consumo elettrico aggiuntivo era minimo.



Il declino dell'esperimento

A dare una spinta decisiva al progetto fu un personaggio di nome Powel Crosley Jr., imprenditore che con la sua Crosley Radio Corporation contribuì alla diffusione delle radio a basso costo. Crosley adottò la tecnologia di Finch e produsse un ricevitore/stampante economico chiamato "Reado", pubblicizzandolo come "la radio per gli occhi oltre che per le orecchie" (!).



Nonostante l'entusiasmo iniziale, il sistema di stampa radiofonica non decollò. La Depressione limitava le spese delle famiglie, e la pubblicità, fondamentale per il sostentamento del progetto, si rivelò insufficiente. Inoltre, il sistema era vulnerabile alle interferenze radio, e una semplice scarica di statico poteva cancellare intere pagine.

Nel 1940, il servizio venne interrotto. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, Finch tentò di rilanciare l'idea usando le linee telefoniche per trasmettere giornali via fax, ma senza successo. Nel frattempo, la televisione si stava affermando come nuovo mezzo di informazione, rendendo obsoleti i giornali radiofonici.

La società che aveva creato fu dichiarata fallita nel 1952.

Un'idea troppo avanti per il suo tempo

Oggi, l'esperimento dei giornali trasmessi via radio è poco più di una curiosità storica. Sebbene la tecnologia fosse innovativa, la sua realizzazione pratica era troppo macchinosa e costosa per competere con i giornali tradizionali. Ironia della sorte, se fosse sopravvissuto fino all'era di Internet, forse avrebbe trovato una nuova vita nel mondo digitale.

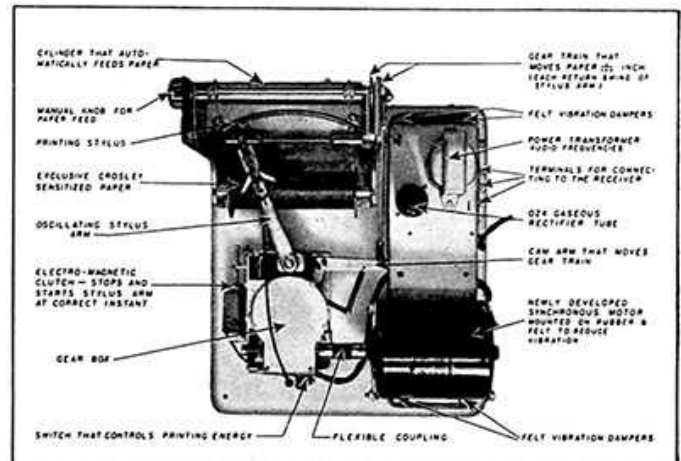
...E per noi radioamatori?

Si, i progettisti pensarono anche al mondo degli OM, proponendo di trasmettere direttamente la QSL al corrispondente! un servizio "E-QSL" ante litteram (o, se volete, l'antenato della SSTV).

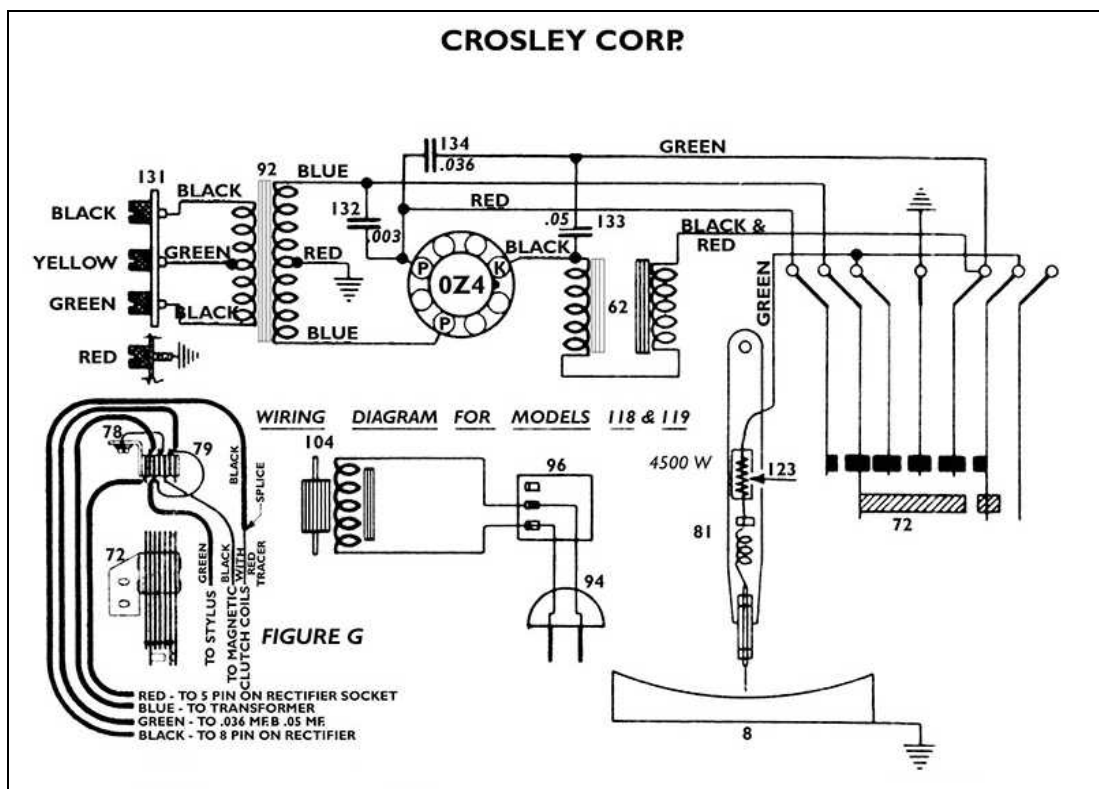
Now Radio Hams — Amateurs Can Build READO from Kits

Fully appreciative of the amateur's place in this new art, Crosley now offers to the amateur the Reado kit which, when assembled, is a complete Reado printer capable of printing all Reado transmission.

Radio fans and especially "hams" in their natural enthusiasm for new developments in radio, combined with the considerable saving in price of the Reado in kit form, are anxious to get into the newest form of radio transmission, facsimile. The opportunity of sending and receiving Q.S.L. cards, photos, wiring diagrams and printed messages by radio opens a new field of interest to the amateur from which he will not only receive new thrills but will find himself contributing many new ideas and developments to improve this new art, just as he did in the earlier days of voice transmission.



EVERYTHING YOU NEED **\$49⁹⁵** COMPLETE KIT



(tratto da "nuts&volts" con la complicità del nostro Luigi I4AWX)